





# Le osservazioni glaciologiche

## Appello ai soci del C.A.I. e a tutti gli alpinisti

In occasione dell'Anno Glaciale, anche i soci del C.A.I. e in genere gli alpinisti debbono contribuire al progresso delle Scienze collaborando nelle osservazioni glaciologiche e specificatamente nelle misurazioni per la verifica delle variazioni delle fronti glaciali.

Fino a due anni fa le fronti di circa il 90 per cento dei ghiacciai delle Alpi italiane erano in regresso, anche di 20-30 metri all'anno. Non è improbabile che questo sarebbe il desiderio di tutti che si sia entrati in un periodo di stasi o di avanzata sia pur leggera; ma non è improbabile, invece, che purtroppo il regresso continui. Ad ogni modo è necessario che tra quest'estate e l'estate prossima si addivenga alla soluzione di almeno due problemi:

### Avvertenze per le osservazioni glaciologiche

1. Procurarsi le carte topografiche dell'Istituto Geografico Militare al 25 mila del gruppo da esplorare.
2. Consultare i Bollettini del Comitato Glaciologico Italiano (di cui ne esce uno ogni anno) ed eventualmente altre pubblicazioni, per conoscere almeno la posizione e la forma dei segnali collocati negli anni passati da altri operatori.
3. Giunti davanti la fronte dei ghiacciai da osservare, ricercare i segnali e una volta ritrovati misurare la distanza che intercorre tra lo stesso segnale e il limite frontale più vicino.
4. Per la misurazione è sufficiente l'uso d'una buona cordella metrata che non si suda, tuttavia, forti variazioni di lunghezza.
5. Se si conosce la distanza dal segnale al limite frontale della precedente misurazione, si potrà stabilire anche se di quanto la fronte ha variato o no di posizione. Per esempio: poniamo che la precedente misurazione abbia dato 60 metri; se quest'anno la distanza è 75, ciò significa che vi fu un regresso di 15 metri; se è invece di 80 ciò significa che vi fu un'avanzata di 10 metri.
6. Se il segnale in minio è sbiadito, sarà necessario rinfrescarlo senza modificarlo; si potranno, però, dipingere altri segnali, se si notasse l'insufficienza o la eccessiva distanza di quelli già esistenti.
7. Per dipingere, usare minio con olio di lino cotto, non su superfici bagnate; utilizzare possibilmente roccia in posto, ma se ciò non è possibile dipingere i segnali su massi ghiacchiosi, di cui però invitati a questo lavoro. Chi desidera far questo non ha che da scrivere a quello dei tre glaciologi nominati da cui dipende il corrispondente gruppo di ghiacciai che si vorrebbero esaminare; il glaciologo risponderà se il campo è libero o

del punto più basso della fronte.

9. Registrare e tenere nota di tutto: anno, mese, giorno, ora delle osservazioni; aspetto e dicitura dei segnali rinvenuti e usati per le misurazioni; valore della misurazione; altitudine frontale; segnare se la neve di copertura dell'anno è abbondante o scarsa; e, soprattutto, segnare se la fronte è libera o coperta di neve; segnare se i crepacci sono abbondanti o meno; presenza di laghetti; ecc. ecc.

10. Attenzione! La misurazione non essere effettuata solo quando la fronte è sgombrata di neve, o quasi. Si deve misurare la distanza dai segnali alla vera fronte, che è fatta di ghiaccio, e non alla eventuale neve che talora copre più o meno totalmente la fronte e che, per il nostro scopo, nulla ha a che fare con il nostro ghiacciaio. Perciò non compiere misurazioni quando tutta la fronte è ancora coperta di neve; perciò ci si deve portare sui ghiacciai, per questa operazione, piuttosto a tarda estate; ottimo periodo dal 20 agosto al 20 settembre.

11. Spesso la fronte, soprattutto se si adagia a piatta lingua, è talmente mascherata da morena. Anche in questo caso bisogna porre attenzione e assicurarsi che sotto vi sia ghiaccio. Talora più in basso davanti alla vecchia fronte si notano blocchi di ghiaccio morto, coperti o no di morena, separati dai veri ghiacciai; evidentemente, si segnerà sul taccuino la loro presenza, ma non serviranno per le misure perché la fronte è più in su e nulla hanno ormai a che fare con la fronte.

Siamo pertanto in attesa delle vostre richieste. Scrivete a quello dei tre direttori nominati sopra, nel cui troncone alpino volete lavorare.

### Il Comitato Scientifico Centrale del C.A.I.

Per ulteriori informazioni sul tema «Ghiacciai» si veda: 1. «Manuale d'Istruzioni scientifiche per alpinisti», 1934, Comitato Scientifico C.A.I. (Milano).

2. «La vita d'un ghiacciaio», 1950, La Scuola, Brescia.

3. «I ghiacciai delle Alpi», 1952, Ape, Milano.

Tutti sono in vendita anche presso il C.A.I. Sede centrale, via Ugo Foscolo 3, Milano.

# PRIME ASCENSIONI

## Scalata la Sud-sud-est del Gran Fillar

Nei giorni 25 e 26 luglio la cordata composta dall'academico Mario Bisaccia e dai Gino Buscaini, entrambi del C.A.I. Varese, ha compiuto l'ascensione diretta per la parete sud-sud-est del Gran Fillar (m. 3678) nella zona del Rosa, in 12 ore di arrampicata effettiva con un bivacco; ben 600 metri di dislivello, con difficoltà di 5.0 e 6.0 grado.

Eccone la relazione tecnica stesa dai salitori:

Si attacca la parete dopo aver aggirato lo sperone roccioso che più si inquina nel Ghiacciaio del Fillar. Per roccie gradinate e placche si risale per circa 30 m. tendendo verso destra (3.0) e poi per un diedro di 35 m. (4.0) si raggiungono le cengie che caratterizzano il tratto inferiore della parete.

Si risalgono direttamente per circa 80 m. queste cengie tendendo verso sinistra e per un cammino-diedro di 20 m. si arriva a un buon punto di sosta sul costolone di destra di un grande colatoio. Prima per placche verticali (4.0) e poi con una traversata destra (5.0) si giunge sotto un marcato strapiombo (chiodo di un precedente tentativo). Si supera questo strapiombo sulla destra (2 chiodi - 6.0 grado) giungendo ad una terrazza (ometto).

Pochi metri a sinistra si supera una fessura verticale (5.0) fino a pervenire a dei blocchi incastrati che si superano direttamente (chiodo 5.0). Per un diedro di 40 m. (4.0) e per fessure bagnate si giunge sotto un altro strapiombo che si supera sulla destra (3 chiodi, 6.0, un chiodo lasciato).

Seguono 50 m. di nevado giungendo alla base della verticale parete terminale (alta circa 250 m.) e con una deviazione diagonale a destra di 80 m., per placche inclinate (3.0) si giunge ad un posto di bivacco (ometto) ore 6.

Dall'ometto per roccie rosse si risale per circa 25 m. (4.0) tendendo leggermente a destra e qui si supera una caratteristica lama staccata (5.0, un cuneo). Segue un leggero strapiombo di 20 m. (bagnato, 6.0, tre chiodi). Si supera quindi un altro strapiombo (6.0, tre chiodi di cui uno lasciato) raggiungendo una nicchia (ometto). Si prosegue 20 m. per un diedro inclinato chiuso da un risalto verticale (5.0); da qui ha inizio una fessura diagonale a sinistra lunga 25 m. (6.0, sette chiodi e un cuneo, lasciato un chiodo). E' il tratto più impegnativo dell'ascensione. Seguono 15 m. per un cammino bagnato (5.0) fino ad una terrazza (ometto) per roccie rosse con brevi strapiombi per 30 m. (4.0 superando un salto verticale (4.0 e 5.0) e con un ultimo tiro di corda di 35 m. si esce dalla parete sotto la cornice della vetta.

Chiodi impiegati 40, compresi quelli al punto di sosta, e 3 cunei.

## In Presolana Variante Pessini e via Esposito-Butta

Gli allievi della Scuola di alpinismo del C.A.I. Bergamo Carlo Nembrini, Pietro Bergamelli, rispettivamente di 17 e 18 anni, entrambi da Nembro, hanno scalato il 30 giugno scorso lo spigolo nord della Presolana con la variante Pessini (5.0 e 6.0 grado) in 7 ore e con 15 chiodi. Dopo un breve riposo, i due attaccavano e superavano la via Esposito-Butta, compiendo la quarta ripetizione: hanno impiegato 9 ore, superando difficoltà di 6.0 grado e facendo uso di 60 chiodi, di cui 10 lasciati in parete.

Discesa con l'aiuto di corde doppie; lunghezza della via m. 150 circa; chiodi impiegati 2 per le assicurazioni in discesa, lasciati; difficoltà complessive 3.0 superiore; roccia friabile; tempo impiegato ore 2.

## Parete Est della Punta Emma

Il 26 luglio scorso la cordata composta dal noto istruttore nazionale Giuseppe De Franceschi di Moena e dal dott. Dario Genti di Ozzana di Fassa, ha aperto una nuova via sulla parete est della Punta Emma, nel Gruppo del Catinaccio, via che ovviamente è da intitolare ai due salitori.

La via si svolge su quella ghiaia verso Est che strapiomba verso il Rifugio Violett; dal Rifugio si nota sulla ghiaia parete una fessura che sale diagonalmente da destra a sinistra fino sotto un enorace tetto che viene superato sul lato sinistro.

Dal Rifugio Violett la pochi minuti si può ai piedi della parete Est al suo lato sinistro. Qui si nota un cammino che sale da destra a sinistra per circa 80 metri. Si sale per questo cammino per circa 30 metri. Ora con una traversata verso destra di pochi metri, si arriva in un altro cammino che sale direttamente. Si segue questo cammino per due tirate di corda poi si abbandona il cammino e si sale, leggermente in traversata fino allo spigolo che divide la parete Est dalla parete Nord-Est. Ora si sale verso sinistra per 20 metri circa fino alla parete gialla innalzandosi ancora 15 metri tra la parete gialla e quella grigia e con un passaggio a gatto verso destra, si arriva all'inizio di quella fessura gialla che sale diagonalmente da destra a sinistra fino sotto a quell'enorme tetto che si vede dal Rifugio Violett.

Superata la fessura è giunti sotto il tetto, si attraversa verso sinistra per 30 metri fino a vederne una piccola fessura da chiodi nascosta dietro una costola; con estreme difficoltà si arriva al termine di essa che è lunga circa 10 metri. Giunti lì termine della fessura si nota tre metri più in alto, un'altra fessurina. In questo tratto tra una fessurina e l'altra vi sono poche possibilità di chiodi e la parete strapiomba fortemente (in questo tratto è stato usato anche un chiodo ad espansione).

Superata la seconda fessurina, che al suo termine si allarga leggermente, si arriva a un ottimo posto di sosta. Dall'inizio della prima fessurina al termine della seconda, la parete strapiomba per alcuni metri (punto più difficile). Sopra l'ottimo posto di sosta c'è un altro piccolo tetto e, superato anche questo, per facili roccie si arriva alla vetta.

Tempo impiegato: 3 ore il giorno 25 pomeriggio (gli scalatori sono poi tornati al Rif. Violett, ove hanno pernottato) e 7 ore il giorno 26, in tutto 10 ore di effettiva arrampicata. Difficoltà di 6.0 grado; 40 chiodi usati, 5 lasciati. La parete misura 300 metri di altezza dalla base alla vetta; le maggiori difficoltà sono nei 140 metri centrali.

## Parete Ovest del Cimon delle Rocchette

Il 5-6 settembre 1956, con un bivacco in parete, la cordata composta dalla guida Clemente Maffei «Gueret» di Pinzolo, da Arturo Crescini della «Ugolini» di Brescia e dal monacese Alois Dies del Tourist Alpenverein di Monaco, in circa 18 ore di pura arrampicata riusciva a superare la parete ovest del Cimon delle Rocchette (metri 3380), che piomba per 800 metri verticali e impressionanti in Val Gabbio, nel gruppo della Presanella.

Partiti dal Rif. Stella Alpina, si giunge in ore 2.30 all'attacco proprio al centro della grande parete che è divisa in due settori da un levigato colatoio che si perde dopo 300 metri.

L'attacco si effettua a sinistra su placche grigiastre che portano a due diedri difficili (vari chiodi), superati i quali ci si trova sotto un grandioso tetto, strapiombo impossibile per la sua compattezza. Con una traversata dell'altissima (8 chiodi) si riesce a uscire a destra lungo il colatoio. Alcune tirate di corda faticose lasciano riposare e portano a una nuova parete che si supera lungo varie placche compatte, ma che non permettono un cammino svassato e privo di appigli consentite di proseguire per più di 150 metri con arrampicata molto volte esposta e delicata (7 chiodi), arriva al primo e ultimo punto di sosta.

Si converge verso destra per circa 15 m. e con difficoltà (chiodo), si prosegue fra roccie chiare per entrare in un grande cammino-diedro che si percorre fin quasi al suo termine, dove diventa impossibile e si riesce ad uscire con vari chiodi su una placca che dal basso appare inabborribile, ma che invece lascia svolgere un'arrampicata meravigliosa per 100 m. e giungere a un nuovo terrazzino. Si gira a sinistra per più di 20 m. e si entra in un cammino strizzato che lascia vedere l'unica possibilità di salita, ma dopo circa 40 m. si trasforma in un diedro impossibile, per cui si deve uscire 5 m. a destra (5 chiodi) e con difficoltà enormi portarsi in un altro diedro (2 chiodi), che permette di uscire a una parete di cengia ghiaiosa, dove è stato fatto il bivacco.

Il mattino del 6 settembre si attacca per roccie friabili ma facili fino ad entrare in un cammino ghiacciato e obliquo che si prosegue a destra e sinistra, quale parte l'ultimo tratto di parete di circa 150-200 m. fino alla vetta. Si sale lungo uno sperone staccato dalla parete per osservare una probabile via di uscita. Nel centro tutto è chiuso e verticale e non si riesce ad osservare una linea da seguire, ma a destra sembra più accondiscendente, anche se è sempre tutto compatto. Si attacca perciò la parete dopo aver seguito il canale ghiacciato e pericoloso per circa tre quarti della sua lunghezza (circa 250 m. chiodi) e si sale fra una placca e l'altra con difficoltà.

Più si continua e la roccia diventa ostile e si può muoversi solo con continua chiodatura fino a un diedro che ci impegna soprattutto perché strapiombo all'uscita. Soprattutto si attraversa a destra una placca e fra un blocco e l'altro si riesce ad uscire all'ultimo posto di fermata sotto la vetta, che presenta un tetto grandioso e che ci lascia perplessi. Quindi per un cammino di 20 m. sotto il tetto si gira a sinistra (chiodi) e troviamo fra due enormi blocchi la possibilità di alzarsi per 7-8 metri e poi con una espositissima arrampicata di altri 15 m. con sotto gli 800 metri della parete, usciamo finalmente alla vetta, dove troviamo ancora i resti di un baraccone della prima guerra mondiale, con portali nascosti dalla Val di Nardis.

Si discende o in Val di Nardis.

## Gruppo dei Mugoni Torre Genova

L'8 luglio scorso una cordata composta dalle guide Fabio Fedriva di Vigo di Fassa e Rino Rizzi di Perra di Fassa e dai soci della Sezione Ligure (Genova) Enrico Cavallari e Giovanni Costa, nel Gruppo dei Mugoni saliva una torre, a forma di ardo campanile, ben visibile dal sentiero che al Rifugio Violett conduce al Passo delle Cigolade, e che verso nord presenta un ben visibile diedro-fessura. Gli scalatori ritengono trattarsi della prima ascensione della torre stessa, non avendovi

## Vinta la nord della Punta di Frebouzie

Due giovani genevrini, Robert Wolenschlag e Michel Vaucher, hanno effettuato il 16 luglio scorso la prima della parete nord della punta centrale di Frebouzie (m. 3325) nel gruppo del Bianco. Il nuovo itinerario via che ha cominciato un bivacco è classificato estremamente difficile: l'arrampicata ha richiesto ai due scalatori un totale di 18 ore effettive.

Il più giovane dei due, Michel Vaucher, ha compiuto da solo pochi giorni dopo, la impegnativa ascensione dell'Aiguille Noire de Peuteury lungo la cresta sud, nel tempo eccezionale di 9 ore.

## Italiana sulla Nord della Dent d'Hérens

I comaschi Vittorio Meroni e Aldo Bignami, accademici del C.A.I., hanno compiuto il 27 luglio scorso la prima ascensione italiana della parete nord della Dent d'Hérens (m. 4171) nel Vallese, per la via diretta.

I due alpinisti, partiti all'una dalla Capanna Schönbihi, hanno raggiunto la base della parete alle prime luci dell'alba. Risalito il cono di valanga, hanno attaccato la costola rocciosa che porta sotto i salti di ghiaccio della parte centrale.

Per superare lo sbarramen-

# Ferrovie Nord Milano

FACILITAZIONI PER GITE

sul LAGO DI COMO

Gita festiva sul lago: a TREMEZZO - BELLAGIO CADENABIA - BELLANO - MENAGGIO e qualunque altro scalo

Biglietto speciale festivo Milano Nord-Lago di Como valido per il percorso ferroviario di andata e ritorno Milano Nord - Como Nord (2ª classe) e per libera circolazione sul piroscafi del Lago di Como

Biglietto speciale turistico giornaliero di 1ª classe (feriale e festivo) per il Lago di Como valido per il percorso ferroviario di andata - ritorno Milano Nord - Como Nord e per la libera circolazione sui piroscafi del Lago di Como

1ª Classe L. 1250 2ª Classe L. 1040

# LAGO MAGGIORE

Biglietto speciale turistico giornaliero (feriale e festivo) da Milano Nord a Stresa (via Laverno Nord) con libera circolazione fra Laverno e Stresa sui piroscafi della Navigazione Lago Maggiore

I Classe L. 1440 II Classe L. 1100

# INFORMAZIONI: Telefoni: N. 87.54.71 - 89.63.32

## CORO della Sat

Dischi ODEON MICROSOLOCO a 45 giri E.P.

DSEQ 508 La scelta felice Dove sei stato mio nell'alpino La mia bella, la mia esperta Le mattinate del Nane Perù

DSEQ 486 La pastora e il lupo Zom, zom, zom, la Belamonte La bella al mulino L'è ben ver che mi stonati

DISCHI ODEON Carisch Società per Azioni Milano (distributori esclusivi per l'Italia)

## CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

Milano

300 MILIARDI DI DEPOSITI  
10 MILIARDI DI RISERVE  
75 MILIARDI DI CARTELLE FONDIARIE IN CIRCOLAZIONE  
234 DIPENDENZE

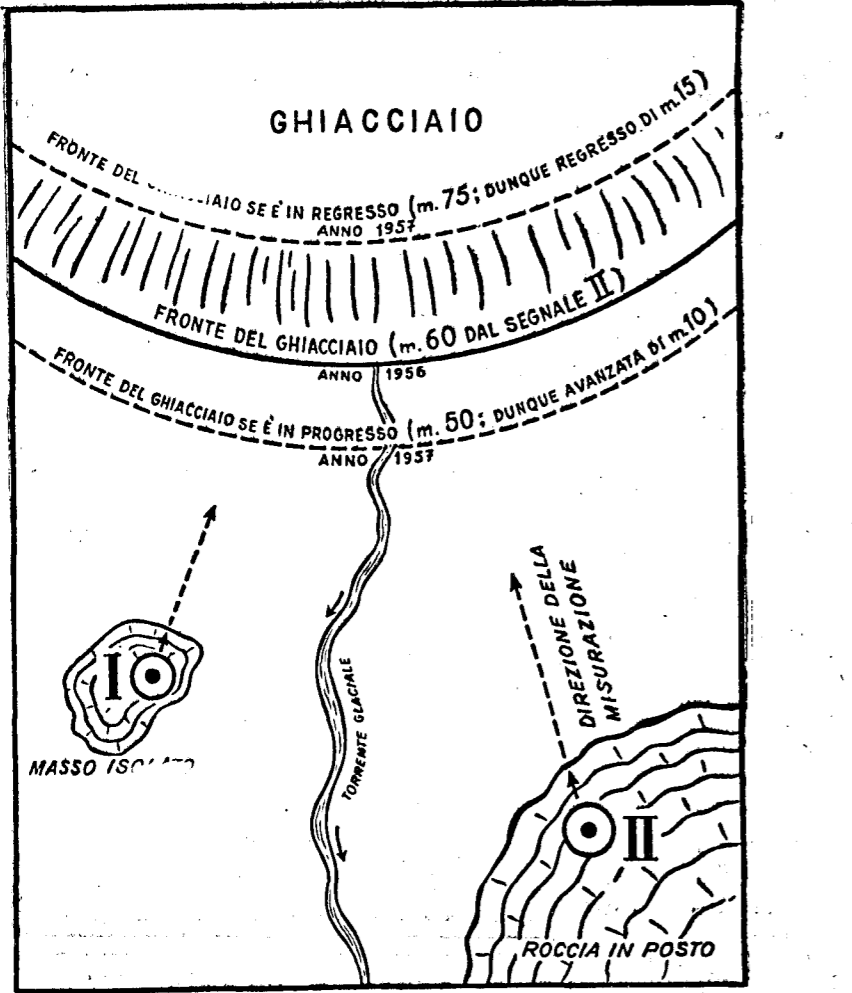
TOTTE LE OPERAZIONI DI BANCA CREDITO AGRARIO - CREDITO FONDIARIO

## Baruffaldi

REVETATO

GLI OCCHIALI BARUFFALDI SONO LA MODA

ANGOLINI per Fotografia Trim ROTOLINI per Mont. sotto-velvo



## RIPRENDONO I "RAID" A LUNGO MEIRAGGIO

# Giovani sondriesi dal Badile all'Ortles

Otto giovani sondriesi, appartenenti al Gruppo Pippo Perego del C.A.I. Valtellinese, stanno attivamente lavorando per completare i preparativi di un "raide" attraverso le Alpi Retiche, dalle cime della Valmasina a quelle di Cevedale. Essi partiranno dalla cima Forcella toccando poi il Badile, la Sertori, il Cengalo, i Gemelli, la Punta Allievi, la Cima di Castello; da qui gli alpinisti raggiungeranno, attraversando il ghiacciaio del Forno, la Glüschaint e il Pizzo Sella, lo Scerscen, il Bernina, l'Argent, il Zupò, il Bellavista, il Pizzo Palò, il Dosdè, la Cima Piazzoli, Cristallo, la Trafoier, la Thurwieser, il Piccolo e il Gran Zebù e le tredici cime della Valfurva, con l'Ortles e il Cevedale.

Durante l'intero giro, che si svolgerà nella seconda e terza settimana del corrente mese e che avrà la durata di circa 12 giorni, gli alpinisti si concederanno due soli giorni di riposo; il primo sulla Scerscen superiore e il secondo in Val Zebù, prima di partire all'attacco delle cime della Valfurva. La quota media si aggira intorno ai 3000 metri; sarà però toccata un'altitudine massima di 4000 e una minima di 2000 metri.

I bivacchi saranno tutti all'aperto, ad un'altitudine molto elevata: alla Cresta Guzza e allo Hochjoch. Infatti, gli alpinisti planteranno le tende ad un'altitudine superiore ai 3500 metri.

I giovani, oltre a una sicura preparazione tecnica e al severo allenamento cui sono sottoposti in questi

I MIGLIORI ATTREZZI PER ROCCIAI E ALPINISTI PRESSO LA DITTA GIUSEPPE MERATI MILANO, Via Durini 3, Tel. 701.044 Premiale sartoria sportiva

## Minime...

Riappacificati Bonatti e Oggioni

All'indomani dell'epica scalata del Dru, compiuta da Walter Bonatti in solitaria nonostante i precedenti accordi con Oggioni, Aiazzi e Mauri per effetti-

Proibito ai minori di 14 anni

Il ministro francese dell'Educazione nazionale ha recentemente dichiarato che sono proibite le ascensioni in alta montagna ai minori di 14 anni. Evidentemente si riferiva alle escursioni organizzate da scuole o istituti, oppure a quelle condotte da guide patentate; infatti chi potrebbe controllare gli alpinisti isolati che portano ragazzi oltre i 3 mila metri?



GUIDO MONZINO ALPINISTA E SCRITTORE

Grandes Murailles

Guido Monzino è indubbiamente un uomo strano. Soprattutto perché vuol apparire diverso di quello che in realtà è. Così che spesso quello che dice può sembrare in contraddizione con quello che fa.

Tanto che più che preoccuparsi dell'esito della spedizione, era desideroso di vedere come avrebbe funzionato la macchina organizzativa da lui entusiasticamente montata con la collaborazione di competenti e con una certa rigidità militare, sanzionata da un regolamento sottoscritto liberamente da tutti i partecipanti.

Sul Crozzon di Brenta il bivacco "Ettore Castiglioni,"

È stato portato a termine in questi giorni l'impianto del bivacco «Ettore Castiglioni» sul Crozzon di Brenta (metri 3123).

La costruzione è sorta per iniziativa della Sezione trentina del Club Alpino Accademico Italiano, per ricordare il compianto amico Ettore Castiglioni, autore della Guida del Gruppo di Brenta, ottimo alpinista e profondo conoscitore di ogni zona delle Alpi.

Il bivacco è stato costruito su progetto dell'ing. Apollonio ed è costituito da un piccolo fabbricato di legno a doppia parete, rivestito di felpo bitumato e di lamiera di alluminio; l'altezza massima è di m. 1,70.

Anniversario. Nel 1° anniversario della scomparsa del soci AURELIO SPERA. Portatore del C.A.I. e dell'alpinista PASQUALE MONACO. I familiari raccolti in immutato dolore, ne ricordano la memoria e quanti li conobbero e li amarono.



Inaugurato a Passo del Lupo il Rifugio «Giardino Esperia»

La Sezione di Modena del C.A.I. ha inaugurato il 14 luglio il nuovo Rifugio «Giardino Esperia» del suo Centro Erboristico Appenninico Sperimentale, a Passo del Lupo (m. 1805) sulla strada Sestola - Monte Cimone.

L'edificio, dalle linee armoniche, è stato eseguito su progetto dell'ing. dott. C. Giorgi e, situato com'è nella zona centrale della vasta fascia del centrale appenninico toscano, costituisce un apprezzabile base d'appoggio per ricerche scientifiche ed agronomiche sulla flora montana.

In Val Bregaglia il nuovo Rifugio Albigna

Il 15 giugno scorso la Sezione Hoher Rohm del Club Alpino Svizzero ha inaugurato la nuova capanna Albigna in Val Bregaglia, che sostituisce il vecchio piccolo rifugio che ormai si trovava ai margini della costruenda diga.

La nuova costruzione, posta su un poggiolo in posizione molto ridente, è ampia, spaziosa e in grado di ospitare un buon numero di alpinisti in alcuni vani locali.

La cerimonia per l'inaugurazione è stata solennemente presieduta dalle popolazioni locali di lingua italiana ed è rappresentata dalle più importanti Sezioni della Svizzera tedesca, hanno presenziato i Consiglieri della Sezione di Milano del C.A.I. Lodovico Gaetani e Pietro Mariani, invitati dalla Sezione Hoher Rohm ad intervenire alla cerimonia per riconfermare i vincoli di amicizia che legano gli alpinisti svizzeri a quelli italiani.

Obblighi delle Guide e capicordata

L'opinione di Cesare Maestri

Il primo scritto di Zulliani ha suscitato repliche anche da parte di due guide: il trentino Cesare Maestri, istruttore nazionale di alpinismo e membro del Groupe Haute Montagne di Parigi, e Liberto Collini di Pinzolo, nonché di Arturo Crescini della Società «Ugolini» di Brescia.

Ma perché allora proprio lei vorrebbe che le fosse permesso a usanza di un imprudente? Imprudenza di che genere? Non aver indossato la maglia di lana o aver lasciato a casa l'allmetto?

Lei non vuol ingerenze nelle faccende nostre? Ma esiste forse qualche azione umana, «nostra» solamente? Non siamo noi legati alla scorta di viveri, materiali e giuochi? Nemmeno se arrampicasse da solo potrebbe pararsi dietro la sua fraze, perché al momento del bisogno sarebbero Guide e volontari del Soccorso alpino che dovrebbero partire per salvarlo.

Minime...

Ultima nata fra gli impianti simili è la nuova modernissima seggiovia di Crissolo, entrata in funzione il 25 luglio scorso in funzione di turisti, specialmente torinesi. Misura 2200 metri di lunghezza, coperti in 18 minuti; l'altezza dei seggioviatori dal suolo non è mai superiore ai 3500 metri.

Infine Carlo Hafste, custode del Rifugio Nivo Corsi in Via Martello, della Sezione di Milano del C.A.I., è stato nominato Cavaliere al merito della Repubblica.

Ma non è ancora finita: proprio all'ultimo momento apprendiamo con piacere che anche l'amico Bruno Toniolo, consigliere della U.G.E.T., presidente della Sci C.A.I.-U.G.E.T., membro del Comitato Alpi occidentali della F.I.S.I., ed entusiasta organizzatore del Corpo di Soccorso alpino «L'Aquila» - di Torino, è stata conferita la croce di Cavaliere al merito della Repubblica.

Una vera pioggia di onorificenze e figure del mondo alpinistico, alle quali noi non possiamo che aggiungere i nostri cordiali congratulazioni. Chissà poi che a lungo andare anche noi...

Dalla Sardegna. Il dott. Giuseppe Desi, presidente della Sezione del C.A.I. di Cagliari, ha ricevuto una medaglia di splendida cartolina gigante a colori della serie «Luci e colori della Sardegna», ritratti in magnifica e pittoresca fattura dai vari centri dell'isola: nante, grotte, nuraghi, scogliere, ecc. Il tutto in Kodak Ektachrome. Un gentile pensiero che si raccoglie alla conoscenza personale del dottor Desi, fatto dal nostro giornale in occasione dell'indimenticabile Congresso nazionale del C.A.I. in Sardegna.

Commemorati Rapetti e Lombardi. Nella seduta del 9 corrente del Consiglio provinciale di Milano l'avv. Adrio Casati, che non dimentica mai di essere alpinista e presidente anche della Sezione di Milano del C.A.I., ha ricordato il tragico fine sul Pizzo Palù del dott. Giuseppe Rapetti, segretario amministrativo della provincia di Piacenza, nonché vicepresidente della Sezione piacentina del C.A.I., la cui salma purtroppo non è stata ancora ritrovata e restituita ai familiari.

Successivamente l'avv. Casati ha avuto accorate parole di cordoglio per la scomparsa del dott. Vittorio Lombardi, teziere della Spedizione al K. 2, per la quale la nostra Amministrazione provinciale ha dedicato particolari onoranze associando il ricordo di questa Sua qualità a quella di un meccanico che ha onore di cittadini della provincia di Milano con i restauri della Cordellina.

Gheser è uscito dalla clinica. Silvano Gheser, il tenente degli alpini che fu compagno di Zulliani nei tentativi di scavalco alla «Pera» (Gruppo del Bianco) nel dicembre scorso, il 16 luglio ha lasciato la clinica milanese ove era stato ricoverato dopo la rischiosa impresa invernale. Il prof. Santeramo Roselli che lo ha avuto in cura ed ha provveduto con delicati interventi a «rifare» i piedi di Gheser rimasti congelati, ha ritenuto concluso il primo periodo di cure.

Eugenio Sebastiani. Direti che quel signore non si è ancora accorto che la maglietta...

Responsabili fino a un certo punto

Spiega che Campiotti insisteva sulla proposta di colpire col rigor della legge i cacciatori colposi. Superfluo ricordare che non poche sciagure verificatisi in occasione di normali ascensioni guidate da fidati capicordata e da guide autentiche di dover rendere conto di una sciagura alpinistica. Gli lasciamo tutto il merito e non gli inviammo le adesioni che dichiara aver ricevuto.

Le stesse considerazioni deovonsi fare per quanto riguarda le Guide, il cui meticoloso regolamento non prevede rigori del genere. Responsabili sì, ma sino a un certo punto. Vero, al contrario, che in fatto di omicidio colposo Campiotti gentilmente ci avverte che sempre, in caso di disgrazia, il benemerito milite è presente. Già, e con a fianco il Pretore, ma non in veste di accusatore, il che è diverso assai.

In conclusione siamo d'accordo per quanto riguarda la campagna contro i faciloni incensurati, ma restiamo decisamente contrari a una legge che si risolverebbe decisamente contro la tendenza dell'alpinismo senza guide, che già 40 anni fa ebbe i suoi detrattori, non sempre disinteressati.

Ausonio Zulliani

Consigli utili prima di partire per la montagna

La massima attenzione dev'essere posta, ogni volta che si progetta di andare in montagna, agli scarponi. Verificate se sono a posto, se le suole sono ben attaccate, se non vi siano scuciture nelle tomaie.

Ottavo accantonamento - VARRONE - MILANO. ZOPPE' DOLOMITI CADORINE ALBERGO ALTO CADORE. Dal 14 luglio all'8 settembre in turni settimanali - Quota settimanale L. 8.800

11° ACCANTONAMENTO NAZIONALE DEL MONTEROSA Rifugio «Città di Vigevano», (m. 2871) al Col d'Olen. Turni settimanali dal 7 luglio all'8 settembre

Pensione completa - Escursioni alla Punta Vittoria e alla Punta Gnifetti (comprese nella quota) In agosto 3° Corso di roccia e ghiaccio (Direzione del «Ragni» di Lecco) Per informazioni: Sezione del C.A.I. - Corso Vitt. Emanuele, 24 VIGEVANO - Tel. 51.01



C. A. I. SEZIONE DI MILANO e sue Sottosezioni

Prossime gite

AL MONVISO 7-8 settembre Dal Pian del Re e Rif. Quintino Sella (m. 2640). Direttori: P. Gallotti e col. Felice Boffa.

Scientifica allo Stelvio

14-15 settembre Il programma-orario è il seguente: 14 settembre ore 14.30 partenza in torpedone da Piazzetta Reale; ore 19 arrivo a Bormio, cena e pernottamento in albergo; Domenica 15: ore 6.30 Messa (facoltativa); ore 7 piccola colazione e partenza; ore 9.30 arrivo allo Stelvio e salita al Rifugio e Punta Nager, discesa alle Platigiolle, salita allo Scorzuzzo, colazione al sacco in discesa alla III Cantoniera; ore 17.30 partenza per Bormio, donde si riparte alle 18.30; arrivo a Milano alle ore 23.

Quota L. 3200 (viaggio, cena del 14, piccola colazione del 15 e pernottamento); va versata in Segreteria (tel. 808.421) non oltre il 10 settembre. Equipaggiamento d'alta montagna, senza corda; in caso di cattivo tempo, dopo Bormio il Direttore si riserva di mutare itinerario.

Il Direttore di gita Prof. Giuseppe Nangeroni

ALLA GRANTA PAREI

21-22 settembre Ascensione della Granta Parei (m. 3387) e Rifugio Benazzi (m. 2285). Direttori: C. Giuglioli, prof. Paolo Grünanger, Giorgio Gualco e col. Felice Boffa.

CIMA DI TOSA - SENTIERO DELLE BOCCHETTIE

23-29 settembre Nel gruppo di Brenta: Cima Tosa e Sentiero delle Bocchette. Direttori: Dauro Contin, P. Adams, Lorenzo Marimonti, C. Giuglioli.

Rifugio Roberto Bignami

Inaugurazione 6 ottobre L'attesa inaugurazione del Rifugio Bignami (m. 2401) all'Alpe Fellaria, nel gruppo del Bernina, è stata definitivamente fissata al 6 ottobre.

Dato il significato di questa recentissima opera, nel nome del compianto nostro Bignami che in essa sarà perennemente ricordato, al momento inaugurale verrà data particolare importanza e si confida che molti soci, specialmente amici e conoscenti di Roberto, saranno presenti. Il programma particolareggiato della manifestazione sarà reso noto tempestivamente.

Buon esito della Settimana nelle Retiche

Sotto la direzione della nostra guida Angelo Vanelli e di Sergio Ferrario è stato felicemente condotto il programma: pernottamento nei rifugi Gianini, Allevi, Ponti, Bivacco Odello, Targione, Marinelli, Marco e Rosa, Bignami e raggiunte le cime del Pizzo Badile (m. 3308), Monte Disgrazia (m. 3678) e Pizzo Bernina (m. 4059).

Cameratismo alpinistico italo-svizzero

Il 27-28 luglio scorso le Sezioni ticinesi del C.A.S. hanno radunato i propri soci alla Capanna Corno. Erano presenti, invitati, due soci della Sezione di Milano del C.A.I. due della Sezione di Busto, giunti sotto un vero diluvio dalla Val Formazza.

SOTTOSURIZIONE

Rifugio "Bignami," 6° elenco Riporto L. 2.433.152 Fratelli Muggia " 1.000 Valentino Dossi " 400 Totale L. 2.434.552

32° Attendimento Nazioni. "Antilio Mantovani" in Val Gardena (Valpudra m. 1950)

Fino al 25 agosto, in turni settimanali, a condizioni particolarmente convenienti, fra le cime più famose delle Dolomiti: Gruppo di Sella - Sassolungo - Cinque Dita. Il programma dettagliato è inviato a richiesta. Iscrizioni e informazioni presso la Segreteria: via Silvio Pellico, 6 (tel. 808.421 - 896.971)

Settimane alpine

Vi danno la possibilità di trascorrere a condizioni particolarmente favorevoli, nelle più belle zone delle Alpi e nell'acquieto ambiente del Rifugio, il vostro periodo di ferie. Trattamento ottimo ed economico sono le caratteristiche delle nostre Settimane. Turni di 7 giorni, con inizio da qualsiasi giorno si svolgeranno presso i sottosezioni Rifugi:

- GRUPPO MASINO-BREGAGLIA-DISGRAZIA. Accesso da Ardenno Masino; Rif. Gianetti (m. 2534); Rif. Allevi (m. 2305); Rif. Ponti (m. 2585). Quota L. 11.000 per turno in ciascuno dei tre Rifugi. Accesso da Novate Mezzola; Rif. Brasca (m. 1210). Quota L. 11.000 per turno. Rif. Tartaglione-Crispo (m. 1800). Quota L. 10.000 per turno. GRUPPO ORTLES CEVEDALE. Accesso da Bormio-S. Caterina Valfurva; Rif. Pizzini (m. 2706); Rif. Branca (m. 2493); Rif. V. Alpini (m. 2577). Quota L. 13.000 per turno nei tre Rifugi. Accesso da Solda; Rif. Città di Milano (m. 2573). Quota L. 12.000 per turno. Accesso da Trafoi; Rif. Borletti (m. 2191). Quota L. 11.000 per turno. Accesso da Val Martello; Rif. Nino Corsi (m. 2264). Quota L. 12.000 per turno. Accesso da S. Gertrude in Val d'Ultimo; Rif. Canziani (m. 2504). Quota L. 11.000 per turno. GRUPPO ALPI AURINE. Accesso Campo Tures-Lutago-Rio Bianco. Rif. Porro G. (m. 2420). Quota L. 12.000 per turno.

Affrettate le prenotazioni versando un acconto di L. 2000 per turno alla Segreteria del C.A.I. Sezione di Milano, via Silvio Pellico n. 6 (tel. 808.421 - 896.971).

Ultimissime sull'attentamento "Mantovani" in Val Gardena

Dopo un periodo alquanto burrascoso il tempo si è finalmente ristabilito ed ora il nostro 32° Attentamento è allietato dal sole e da una temperatura ideale.

In questi primi turni si è avuto un buon numero di partecipanti della nostra sezione e di diverse sezioni consorelle e alpinisti stranieri; particolarmente numerosi i colleghi francesi.

Tutti hanno potuto apprezzare il perfetto funzionamento dell'Attentamento, grazie alla ormai ben nota organizzazione che dirige questa nostra importante manifestazione sociale.

Sono state effettuate alcune gite collettive ed i partecipanti più allenati hanno potuto compiere varie salite d'importanza alpinistica.

Tariffe delle ascensioni nel Gruppo Bernina-Disgrazia

Le Guide della Valmalenco sono: a Chiesa; Dell'Andrino Tullio, Lenatti Livio, Lenatti Oreste, Lenatti Enrico, Lenatti Silvio e Schenatti Giacomo; a Torre S. Maria; Ricca Giuseppe (Foppolino), Basci Riccardo, Cometti Rosalindo, Cometti Vittorio, De Vivo Isacco, Folatti Cesare, Folatti Giacinto, Folatti Giovanni, Iori Carlo, Mitta Gaetano, Mitta Giuseppe, Mitta Paolo e Mitta Umberto. Portatori (tutti di Chiesa): Lenatti Giacomo e Schenatti Luciano.

Tariffe dalla Cap. Marinelli; Rifugio Marco Rosa L. 5000, Pizzo Bernina L. 9000, Pizzo Roseg L. 10.000, Cresta Guzza L. 8000, Pizzo d'Argent L. 7000, Pizzo Zappalà L. 7500, Monte Balvisia L. Pizzo Palù ciascuno L. 7000; dal Rifugio Bignami; Pizzo Verona L. 6000, Pizzo Palù L. 8000, Pizzo Bellavista L. 8000, traversata Bellavista-Zappalà L. 2000, Pizzo d'Argent L. 8000, Cresta Guzza L. 9000, Pizzo Bernina L. 10.000, Rif. Marco Rosa L. 6000, Cap. Marinelli L. 3500; dalla Capanna Longoni; Pizzo Tremoggia L. 5000, Sasso d'Entova L. 5000, Pizzo Giuschiant L. 8000, Monte Forca L. 6000, Pizzo Malenco L. 5000; dalla Capanna Desio; Monte Disgrazia (via Baroni e cresta) L. 8000, Pizzo Cassandra L. 5000, Corni Bruciat L. 5000; dalla Capanna Payer; Monte Disgrazia (versante N.E.) L. 8000, Pizzo Rachele L. 5000, Pizzo Cassandra L. 6000, Punta Kennedy L. 7000, id. per cresta Est L. 8000, Pizzo Ventina L. 7000, id. per cresta Nord L. 8000, Cima del Duca L. 5000; dalla Capanna Zola; Pizzo Scallino L. 5000, Sasso Moro L. 5000, Pizzo Virona L. 7000; da Chiareggio; Cima Vazzada L. 7000, Cima di Rosso L. 8000, Cima di Entova L. 6000, Monte Forca L. 6000, Cima del Duca dal Lago di Entova L. 6000, Pizzo Forca L. 6000, M. Sissone da P. Chiareggio L. 7000, Cime di Chiareggio L. 5000.

Per ogni informazione presso la nostra segreteria.

Softosez. Alfa Romeo

L'attività scilistica si è compensata in 10 gite con 500 partecipanti. A Limone Piemonte sono svolti i campionati sociali per l'annuale disputa della Coppa fra i vari club. In Val Ferret, non si può più poter organizzare gite sociali. Per contro, l'attività individuale è stata imponente per opera di alcuni volontaristi soci; ad una prima gita al Grignone, ne seguiva una al Gran Paradiso con salita alla valle centrale, in un'auto a Cervinia con salite al Breithorn occidentale e centrale.

A Pasqua un gruppo di soci si è recato alla Cap. Panossiera raggiungendo in due saltate successive il Combin di Valsorey e di Tessest, nonché l'Aiguille du Croissant. In Val Ferret, un gruppo di soci ha raggiunto il rifugio di Col de Melin alla Cap. Chantillon, ove, raggiunti da altri soci provenienti da Aosta per il Comb. di Valsorey e di Tessest, nonché l'Aiguille du Croissant, hanno raggiunto la vetta del Bianco alle 18.30. Dopo il pernottamento alla Vallot, alla mattina del 20 potevano coronare, con una entusiasmante discesa, il sogno a lungo carezzato.

Softosezione G.A.M.

ACCANTONAMENTO A PLANIFICIUX. E' in pieno svolgimento e si sono giunti a momenti entusiasmanti consensi per il trattamento. Le condizioni di infortunamento del Bianco delle Grandes Jorasses sono normali e favoriscono quindi l'attività alpinistica nella zona e quella scilistica al Colle del Gigante. Sono ancora disponibili alcuni posti nel mese di agosto e al 25 agosto le iscrizioni si ricevono in sede, via C. G. Merlo 3, mercoledì, venerdì e giovedì oppure presso Magretti (tel. 20.23.51). Turno settimanale L. 10.000, non soci L. 10.500, non soci, tutto compreso. Sconti speciali agli iscritti, sia sugli autopulman Milano-Courmayeur che sulla funivia.

Intanto Don Norese sta preparando il gruppo per la "passeggiata" dai 3700 ai 4600 annunciata sull'ultimo numero del "L'Apprento", passeggiata che ha sollevato entusiasmi e critiche, ma per la quale auguriamo il migliore successo.

Il volume "Alpi Orobie"

E' uscito recentemente il nuovo volume della preziosa collana "Guida dei Monti d'Italia", che interessa particolarmente gli alpinisti lombardi, e cioè "Alpi Orobie". Troppo spesso ci si lamenta che in montagna, invasa dalla folla, dai pullman, dalle famiglie, non resta più un angolo per gli alpinisti amanti della solitudine e del silenzio. La Guida delle Alpi Orobie vi insegnerà che a pochi chilometri da Milano esistono vallate magiche, montagne superbe e ottimi rifugi del C.A.I., in un mondo alpinistico ancora puro e sconosciuto alle porte delle nostre grandi città.

La Guida "Alpi Orobie" è in vendita presso la nostra Segreteria al prezzo di L. 2500.

Prossima gita

Il calendario di agosto, data la concomitanza dell'Accantonamento al Rif. Zamboni-Zappalà e il periodo delle ferie, non porta alla luce una gita. La prossima è fissata per il 1° settembre p.v. ai Piani Resinelli e Grigna Meridionale, sotto la direzione di G. Guenzi. Vedete a suo tempo il programma dettagliato.

Gite effettuate

Diretta da Emilio Amosio si è svolta il 14-15 luglio scorso l'ultima gita del gruppo alpinistico, per il rifugio Zamboni-Zappalà, tempo molto variabile, specialmente verso le alte quote. Gita notturna per il rifugio Mezzalana, raggiunto nella serata di sabato. Da notare che due partecipanti si smarirono durante la salita al rifugio di Verra. Preoccupati dell'eccessivo ritardo, sei volontari si mossero dal rifugio alla loro ricerca, ma non riuscirono a trovarli, ritornando in rifugio quando erano già le 8 di notte. Il mattino seguente, si accorse che i due erano stati portati al rifugio da un pastore di Colle di Verra; da qui tre soltanto salirono alla vetta del Pollice, per il resto rimasero a terra. Al ritorno la comitiva si ricompose; tuttavia, causa la neve, la gita nel rifugio è stata molto dura per tutti.

L'altra gita del 27-28 luglio al Rifugio Bignami, fu diretta da Riccardo Basci, con 23 partecipanti, ossia la capacità del medesimo torpedone. Il programma era di raggiungere i picchi di Entova, Toffoli, Ing. Etore, Masotti Enrico, P. 1000, Sasso d'Entova, P. 1000, S. Venzia, P. 25.125.

Sezione S.E.M.

DIRETTISSIMA DELLA PAGANELLA è stata visitata negli scorsi giorni dall'assessore al Territorio, M. M. Segato, direttore dei lavori. La distensione della fune è quasi completa; sulla vetta è già udibile la stazione d'arrivo. Il presidente della S.A.T. avv. Stefano Ing. B. Mazzoleni (tel. 91.519) e A. Archinti (tel. 74.33.07). Quattro soci assistono: M. M. Segato e canonici di Pianpicheux L. 1200; soci C.A.I. v.l. 1300; non soci lire 1400; non soci.

Prossima gita

Il calendario di agosto, data la concomitanza dell'Accantonamento al Rif. Zamboni-Zappalà e il periodo delle ferie, non porta alla luce una gita. La prossima è fissata per il 1° settembre p.v. ai Piani Resinelli e Grigna Meridionale, sotto la direzione di G. Guenzi. Vedete a suo tempo il programma dettagliato.

Gite effettuate

Diretta da Emilio Amosio si è svolta il 14-15 luglio scorso l'ultima gita del gruppo alpinistico, per il rifugio Zamboni-Zappalà, tempo molto variabile, specialmente verso le alte quote. Gita notturna per il rifugio Mezzalana, raggiunto nella serata di sabato. Da notare che due partecipanti si smarirono durante la salita al rifugio di Verra. Preoccupati dell'eccessivo ritardo, sei volontari si mossero dal rifugio alla loro ricerca, ma non riuscirono a trovarli, ritornando in rifugio quando erano già le 8 di notte.

Il mattino seguente, si accorse che i due erano stati portati al rifugio da un pastore di Colle di Verra; da qui tre soltanto salirono alla vetta del Pollice, per il resto rimasero a terra. Al ritorno la comitiva si ricompose; tuttavia, causa la neve, la gita nel rifugio è stata molto dura per tutti.

L'altra gita del 27-28 luglio al Rifugio Bignami, fu diretta da Riccardo Basci, con 23 partecipanti, ossia la capacità del medesimo torpedone. Il programma era di raggiungere i picchi di Entova, Toffoli, Ing. Etore, Masotti Enrico, P. 1000, Sasso d'Entova, P. 1000, S. Venzia, P. 25.125.

Il nuovo gruppo di soci si è recato alla Cap. Panossiera raggiungendo in due saltate successive il Combin di Valsorey e di Tessest, nonché l'Aiguille du Croissant. In Val Ferret, un gruppo di soci ha raggiunto il rifugio di Col de Melin alla Cap. Chantillon, ove, raggiunti da altri soci provenienti da Aosta per il Comb. di Valsorey e di Tessest, nonché l'Aiguille du Croissant, hanno raggiunto la vetta del Bianco alle 18.30. Dopo il pernottamento alla Vallot, alla mattina del 20 potevano coronare, con una entusiasmante discesa, il sogno a lungo carezzato.

Intanto Don Norese sta preparando il gruppo per la "passeggiata" dai 3700 ai 4600 annunciata sull'ultimo numero del "L'Apprento", passeggiata che ha sollevato entusiasmi e critiche, ma per la quale auguriamo il migliore successo.

Softosez. Alfa Romeo

L'attività scilistica si è compensata in 10 gite con 500 partecipanti. A Limone Piemonte sono svolti i campionati sociali per l'annuale disputa della Coppa fra i vari club. In Val Ferret, non si può più poter organizzare gite sociali. Per contro, l'attività individuale è stata imponente per opera di alcuni volontaristi soci; ad una prima gita al Grignone, ne seguiva una al Gran Paradiso con salita alla valle centrale, in un'auto a Cervinia con salite al Breithorn occidentale e centrale.

Softosezione G.A.M.

ACCANTONAMENTO A PLANIFICIUX. E' in pieno svolgimento e si sono giunti a momenti entusiasmanti consensi per il trattamento. Le condizioni di infortunamento del Bianco delle Grandes Jorasses sono normali e favoriscono quindi l'attività alpinistica nella zona e quella scilistica al Colle del Gigante. Sono ancora disponibili alcuni posti nel mese di agosto e al 25 agosto le iscrizioni si ricevono in sede, via C. G. Merlo 3, mercoledì, venerdì e giovedì oppure presso Magretti (tel. 20.23.51). Turno settimanale L. 10.000, non soci L. 10.500, non soci, tutto compreso. Sconti speciali agli iscritti, sia sugli autopulman Milano-Courmayeur che sulla funivia.

Softosezione G.A.M.

ACCANTONAMENTO A PLANIFICIUX. E' in pieno svolgimento e si sono giunti a momenti entusiasmanti consensi per il trattamento. Le condizioni di infortunamento del Bianco delle Grandes Jorasses sono normali e favoriscono quindi l'attività alpinistica nella zona e quella scilistica al Colle del Gigante. Sono ancora disponibili alcuni posti nel mese di agosto e al 25 agosto le iscrizioni si ricevono in sede, via C. G. Merlo 3, mercoledì, venerdì e giovedì oppure presso Magretti (tel. 20.23.51). Turno settimanale L. 10.000, non soci L. 10.500, non soci, tutto compreso. Sconti speciali agli iscritti, sia sugli autopulman Milano-Courmayeur che sulla funivia.

Softosezione G.A.M.

ACCANTONAMENTO A PLANIFICIUX. E' in pieno svolgimento e si sono giunti a momenti entusiasmanti consensi per il trattamento. Le condizioni di infortunamento del Bianco delle Grandes Jorasses sono normali e favoriscono quindi l'attività alpinistica nella zona e quella scilistica al Colle del Gigante. Sono ancora disponibili alcuni posti nel mese di agosto e al 25 agosto le iscrizioni si ricevono in sede, via C. G. Merlo 3, mercoledì, venerdì e giovedì oppure presso Magretti (tel. 20.23.51). Turno settimanale L. 10.000, non soci L. 10.500, non soci, tutto compreso. Sconti speciali agli iscritti, sia sugli autopulman Milano-Courmayeur che sulla funivia.

Softosezione G.A.M.

ACCANTONAMENTO A PLANIFICIUX. E' in pieno svolgimento e si sono giunti a momenti entusiasmanti consensi per il trattamento. Le condizioni di infortunamento del Bianco delle Grandes Jorasses sono normali e favoriscono quindi l'attività alpinistica nella zona e quella scilistica al Colle del Gigante. Sono ancora disponibili alcuni posti nel mese di agosto e al 25 agosto le iscrizioni si ricevono in sede, via C. G. Merlo 3, mercoledì, venerdì e giovedì oppure presso Magretti (tel. 20.23.51). Turno settimanale L. 10.000, non soci L. 10.500, non soci, tutto compreso. Sconti speciali agli iscritti, sia sugli autopulman Milano-Courmayeur che sulla funivia.

Softosezione G.A.M.

ACCANTONAMENTO A PLANIFICIUX. E' in pieno svolgimento e si sono giunti a momenti entusiasmanti consensi per il trattamento. Le condizioni di infortunamento del Bianco delle Grandes Jorasses sono normali e favoriscono quindi l'attività alpinistica nella zona e quella scilistica al Colle del Gigante. Sono ancora disponibili alcuni posti nel mese di agosto e al 25 agosto le iscrizioni si ricevono in sede, via C. G. Merlo 3, mercoledì, venerdì e giovedì oppure presso Magretti (tel. 20.23.51). Turno settimanale L. 10.000, non soci L. 10.500, non soci, tutto compreso. Sconti speciali agli iscritti, sia sugli autopulman Milano-Courmayeur che sulla funivia.

Softosezione G.A.M.

ACCANTONAMENTO A PLANIFICIUX. E' in pieno svolgimento e si sono giunti a momenti entusiasmanti consensi per il trattamento. Le condizioni di infortunamento del Bianco delle Grandes Jorasses sono normali e favoriscono quindi l'attività alpinistica nella zona e quella scilistica al Colle del Gigante. Sono ancora disponibili alcuni posti nel mese di agosto e al 25 agosto le iscrizioni si ricevono in sede, via C. G. Merlo 3, mercoledì, venerdì e giovedì oppure presso Magretti (tel. 20.23.51). Turno settimanale L. 10.000, non soci L. 10.500, non soci, tutto compreso. Sconti speciali agli iscritti, sia sugli autopulman Milano-Courmayeur che sulla funivia.

Softosezione G.A.M.

ACCANTONAMENTO A PLANIFICIUX. E' in pieno svolgimento e si sono giunti a momenti entusiasmanti consensi per il trattamento. Le condizioni di infortunamento del Bianco delle Grandes Jorasses sono normali e favoriscono quindi l'attività alpinistica nella zona e quella scilistica al Colle del Gigante. Sono ancora disponibili alcuni posti nel mese di agosto e al 25 agosto le iscrizioni si ricevono in sede, via C. G. Merlo 3, mercoledì, venerdì e giovedì oppure presso Magretti (tel. 20.23.51). Turno settimanale L. 10.000, non soci L. 10.500, non soci, tutto compreso. Sconti speciali agli iscritti, sia sugli autopulman Milano-Courmayeur che sulla funivia.

ACCANTONAMENTO A PLANIFICIUX. E' in pieno svolgimento e si sono giunti a momenti entusiasmanti consensi per il trattamento. Le condizioni di infortunamento del Bianco delle Grandes Jorasses sono normali e favoriscono quindi l'attività alpinistica nella zona e quella scilistica al Colle del Gigante. Sono ancora disponibili alcuni posti nel mese di agosto e al 25 agosto le iscrizioni si ricevono in sede, via C. G. Merlo 3, mercoledì, venerdì e giovedì oppure presso Magretti (tel. 20.23.51). Turno settimanale L. 10.000, non soci L. 10.500, non soci, tutto compreso. Sconti speciali agli iscritti, sia sugli autopulman Milano-Courmayeur che sulla funivia.

Un saluto dei giovani dell'Accantonamento Nazionale

Duecentoquaranta giovani provenienti da ogni regione d'Italia, divisi in quattro turni di 60 posti, partecipanti all'Accantonamento nazionale di Pozza di Fassa, indetto dalla Commissione Centrale per l'Alpinismo giovanile, organizzata dal Gruppo ESCAI di Roma, unitamente al numero gruppo di presidi e professori e ai reggenti dei Gruppi Escal di Palermo e di Alatri, inviano, per mezzo del Comitato Organizzatore del Gruppo ESCAI di Roma, un saluto ai soci della Sezione di Milano.

Un saluto dei giovani dell'Accantonamento Nazionale

Duecentoquaranta giovani provenienti da ogni regione d'Italia, divisi in quattro turni di 60 posti, partecipanti all'Accantonamento nazionale di Pozza di Fassa, indetto dalla Commissione Centrale per l'Alpinismo giovanile, organizzata dal Gruppo ESCAI di Roma, unitamente al numero gruppo di presidi e professori e ai reggenti dei Gruppi Escal di Palermo e di Alatri, inviano, per mezzo del Comitato Organizzatore del Gruppo ESCAI di Roma, un saluto ai soci della Sezione di Milano.

Un saluto dei giovani dell'Accantonamento Nazionale

Duecentoquaranta giovani provenienti da ogni regione d'Italia, divisi in quattro turni di 60 posti, partecipanti all'Accantonamento nazionale di Pozza di Fassa, indetto dalla Commissione Centrale per l'Alpinismo giovanile, organizzata dal Gruppo ESCAI di Roma, unitamente al numero gruppo di presidi e professori e ai reggenti dei Gruppi Escal di Palermo e di Alatri, inviano, per mezzo del Comitato Organizzatore del Gruppo ESCAI di Roma, un saluto ai soci della Sezione di Milano.

Un saluto dei giovani dell'Accantonamento Nazionale

Duecentoquaranta giovani provenienti da ogni regione d'Italia, divisi in quattro turni di 60 posti, partecipanti all'Accantonamento nazionale di Pozza di Fassa, indetto dalla Commissione Centrale per l'Alpinismo giovanile, organizzata dal Gruppo ESCAI di Roma, unitamente al numero gruppo di presidi e professori e ai reggenti dei Gruppi Escal di Palermo e di Alatri, inviano, per mezzo del Comitato Organizzatore del Gruppo ESCAI di Roma, un saluto ai soci della Sezione di Milano.

Un saluto dei giovani dell'Accantonamento Nazionale

Duecentoquaranta giovani provenienti da ogni regione d'Italia, divisi in quattro turni di 60 posti, partecipanti all'Accantonamento nazionale di Pozza di Fassa, indetto dalla Commissione Centrale per l'Alpinismo giovanile, organizzata dal Gruppo ESCAI di Roma, unitamente al numero gruppo di presidi e professori e ai reggenti dei Gruppi Escal di Palermo e di Alatri, inviano, per mezzo del Comitato Organizzatore del Gruppo ESCAI di Roma, un saluto ai soci della Sezione di Milano.

Un saluto dei giovani dell'Accantonamento Nazionale

Duecentoquaranta giovani provenienti da ogni regione d'Italia, divisi in quattro turni di 60 posti, partecipanti all'Accantonamento nazionale di Pozza di Fassa, indetto dalla Commissione Centrale per l'Alpinismo giovanile, organizzata dal Gruppo ESCAI di Roma, unitamente al numero gruppo di presidi e professori e ai reggenti dei Gruppi Escal di Palermo e di Alatri, inviano, per mezzo del Comitato Organizzatore del Gruppo ESCAI di Roma, un saluto ai soci della Sezione di Milano.

Un saluto dei giovani dell'Accantonamento Nazionale

Duecentoquaranta giovani provenienti da ogni regione d'Italia, divisi in quattro turni di 60 posti, partecipanti all'Accantonamento nazionale di Pozza di Fassa, indetto dalla Commissione Centrale per l'Alpinismo giovanile, organizzata dal Gruppo ESCAI di Roma, unitamente al numero gruppo di presidi e professori e ai reggenti dei Gruppi Escal di Palermo e di Alatri, inviano, per mezzo del Comitato Organizzatore del Gruppo ESCAI di Roma, un saluto ai soci della Sezione di Milano.

Un saluto dei giovani dell'Accantonamento Nazionale

Duecentoquaranta giovani provenienti da ogni regione d'Italia, divisi in quattro turni di 60 posti, partecipanti all'Accantonamento nazionale di Pozza di Fassa, indetto dalla Commissione Centrale per l'Alpinismo giovanile, organizzata dal Gruppo ESCAI di Roma, unitamente al numero gruppo di presidi e professori e ai reggenti dei Gruppi Escal di Palermo e di Alatri, inviano, per mezzo del Comitato Organizzatore del Gruppo ESCAI di Roma, un saluto ai soci della Sezione di Milano.

Un saluto dei giovani dell'Accantonamento Nazionale

Duecentoquaranta giovani provenienti da ogni regione d'Italia, divisi in quattro turni di 60 posti, partecipanti all'Accantonamento nazionale di Pozza di Fassa, indetto dalla Commissione Centrale per l'Alpinismo giovanile, organizzata dal Gruppo ESCAI di Roma, unitamente al numero gruppo di presidi e professori e ai reggenti dei Gruppi Escal di Palermo e di Alatri, inviano, per mezzo del Comitato Organizzatore del Gruppo ESCAI di Roma, un saluto ai soci della Sezione di Milano.

Un saluto dei giovani dell'Accantonamento Nazionale

Duecentoquaranta giovani provenienti da ogni regione d'Italia, divisi in quattro turni di 60 posti, partecipanti all'Accantonamento nazionale di Pozza di Fassa, indetto dalla Commissione Centrale per l'Alpinismo giovanile, organizzata dal Gruppo ESCAI di Roma, unitamente al numero gruppo di presidi e professori e ai reggenti dei Gruppi Escal di Palermo e di Alatri, inviano, per mezzo del Comitato Organizzatore del Gruppo ESCAI di Roma, un saluto ai soci della Sezione di Milano.

Un saluto dei giovani dell'Accantonamento Nazionale

Duecentoquaranta giovani provenienti da ogni regione d'Italia, divisi in quattro turni di 60 posti, partecipanti all'Accantonamento nazionale di Pozza di Fassa, indetto dalla Commissione Centrale per l'Alpinismo giovanile, organizzata dal Gruppo ESCAI di Roma, unitamente al numero gruppo di presidi e professori e ai reggenti dei Gruppi Escal di Palermo e di Alatri, inviano, per mezzo del Comitato Organizzatore del Gruppo ESCAI di Roma, un saluto ai soci della Sezione di Milano.

Un saluto dei giovani dell'Accantonamento Nazionale

Duecentoquaranta giovani provenienti da ogni regione d'Italia, divisi in quattro turni di 60 posti, partecipanti all'Accantonamento nazionale di Pozza di Fassa, indetto dalla Commissione Centrale per l'Alpinismo giovanile, organizzata dal Gruppo ESCAI di Roma, unitamente al numero gruppo di presidi e professori e ai reggenti dei Gruppi Escal di Palermo e di Alatri, inviano, per mezzo del Comitato Organizzatore del Gruppo ESCAI di Roma, un saluto ai soci della Sezione di Milano.

Un saluto dei giovani dell'Accantonamento Nazionale

Duecentoquaranta giovani provenienti da ogni regione d'Italia, divisi in quattro turni di 60 posti, partecipanti all'Accantonamento nazionale di Pozza di Fassa, indetto dalla Commissione Centrale per l'Alpinismo giovanile, organizzata dal Gruppo ESCAI di Roma, unitamente al numero gruppo di presidi e professori e ai reggenti dei Gruppi Escal di Palermo e di Alatri, inviano, per mezzo del Comitato Organizzatore del Gruppo ESCAI di Roma, un saluto ai soci della Sezione di Milano.

Un saluto dei giovani dell'Accantonamento Nazionale

Duecentoquaranta giovani provenienti da ogni regione d'Italia, divisi in quattro turni di 60 posti, partecipanti all'Accantonamento nazionale di Pozza di Fassa, indetto dalla Commissione Centrale per l'Alpinismo giovanile, organizzata dal Gruppo ESCAI di Roma, unitamente al numero gruppo di presidi e professori e ai reggenti dei Gruppi Escal di Palermo e di Alatri, inviano, per mezzo del Comitato Organizzatore del Gruppo ESCAI di Roma, un saluto ai soci della Sezione di Milano.

Un saluto dei giovani dell'Accantonamento Nazionale

Duecentoquaranta giovani provenienti da ogni regione d'Italia, divisi in quattro turni di 60 posti, partecipanti all'Accantonamento nazionale di Pozza di Fassa, indetto dalla Commissione Centrale per l'Alpinismo giovanile, organizzata dal Gruppo ESCAI di Roma, unitamente al numero gruppo di presidi e professori e ai reggenti dei Gruppi Escal di Palermo e di Alatri, inviano, per mezzo del Comitato Organizzatore del Gruppo ESCAI di Roma, un saluto ai soci della Sezione di Milano.

Un saluto dei giovani dell'Accantonamento Nazionale

Duecentoquaranta giovani provenienti da ogni regione d'Italia, divisi in quattro turni di 60 posti, partecipanti all'Accantonamento nazionale di Pozza di Fassa, indetto dalla Commissione Centrale per l'Alpinismo giovanile, organizzata dal Gruppo ESCAI di Roma, unitamente al numero gruppo di presidi e professori e ai reggenti dei Gruppi Escal di Palermo e di Alatri, inviano, per mezzo del Comitato Organizzatore del Gruppo ESCAI di Roma, un saluto ai soci della Sezione di Milano.

Un saluto dei giovani dell'Accantonamento Nazionale

Duecentoquaranta giovani provenienti da ogni regione d'Italia, divisi in quattro turni di 60 posti, partecipanti all'Accantonamento nazionale di Pozza di Fassa, indetto dalla Commissione Centrale per l'Alpinismo giovanile, organizzata dal Gruppo ESCAI di Roma, unitamente al numero gruppo di presidi e professori e ai reggenti dei Gruppi Escal di Palermo e di Alatri, inviano, per mezzo del Comitato Organizzatore del Gruppo ESCAI di Roma, un saluto ai soci della Sezione di Milano.

Un saluto dei giovani dell'Accantonamento Nazionale

Duecentoquaranta giovani provenienti da ogni regione d'Italia, divisi in quattro turni di 60 posti, partecipanti all'Accantonamento nazionale di Pozza di Fassa, indetto dalla Commissione Centrale per l'Alpinismo giovanile, organizzata dal Gruppo ESCAI di Roma, unitamente al numero gruppo di presidi e professori e ai reggenti dei Gruppi Escal di Palermo e di Alatri, inviano, per mezzo del Comitato Organizzatore del Gruppo ESCAI di Roma, un saluto ai soci della Sezione di Milano.

Un saluto dei giovani dell'Accantonamento Nazionale

Duecentoquaranta giovani provenienti da ogni regione d'Italia, divisi in quattro turni di 60 posti, partecipanti all'Accantonamento nazionale di Pozza di Fassa, indetto dalla Commissione Centrale per l'Alpinismo giovanile, organizzata dal Gruppo ESCAI di Roma, unitamente al numero gruppo di presidi e professori e ai reggenti dei Gruppi Escal di Palermo e di Alatri, inviano, per mezzo del Comitato Organizzatore del Gruppo ESC